

Piano degli studi liceali

Estratto Filosofia – disciplina fondamentale
per curriculum di maturità bilingue italiano-tedesco

Divisione della scuola
Sezione dell'insegnamento
medio superiore

Filosofia per la maturità bilingue italiano-tedesco – disciplina fondamentale

Il programma del corso di filosofia per la maturità bilingue riprende nella sostanza le indicazioni del programma di filosofia come disciplina fondamentale del *Piano degli studi liceali*, di cui costituisce un adattamento alle condizioni particolari dell'insegnamento della filosofia nell'ambito della maturità bilingue. Per un'esposizione più dettagliata dei singoli aspetti, finalità culturali e indirizzi disciplinari e didattici, si rinvia pertanto al programma cantonale. In questo testo ci si concentra invece in modo specifico sulle peculiarità dell'insegnamento della filosofia proposto agli/alle studenti/esse della maturità bilingue.

Il corso di filosofia per la maturità bilingue si distingue in particolare per le seguenti peculiarità:

- non si svolge su un periodo biennale, bensì sull'arco della classe Quarta;
- presenta una peculiare strutturazione oraria, svolgendosi in blocchi lezione settimanali di tre ore e non in ore doppie settimanali;
- non si tiene nella lingua madre, l'italiano, ma in tedesco come lingua seconda;
- si rivolge a classi composte da allievi/e provenienti oltre che da classi differenti, anche da diverse sedi scolastiche;
- gli/le allievi/e si confrontano con la filosofia, una materia scolastica per loro nuova, un anno più tardi e dunque con un grado di maturità e di preparazione maggiori.

Finalità formative

L'insegnamento in una lingua seconda dovrà consentire di fare gradualmente esperienza dell'influenza che tradizioni culturali e linguistiche diverse possono avere sul pensiero in genere, e in particolare su quello filosofico, che ha contribuito a formarle. Si dovrà in particolare coniugare al meglio, da un lato l'effetto di straniamento legato alla correlazione tra linguaggio filosofico e linguaggio comune, tipico della disciplina, e dall'altro l'arricchimento di prospettive che deriva dall'insegnamento in una lingua straniera.

Si eviterà così di ridurre la lingua unicamente a un mezzo, oppure a un ostacolo ulteriore, sfruttandone al contrario le specificità in una maniera che possa favorire il processo di pensiero. La codificazione linguistica dei concetti, se eseguita in una lingua differente dalla lingua madre, garantisce una maggiore distanza critica, permettendo di cogliere in maniera ancora più chiara i meccanismi logici ed etimo-logici che soggiacciono al pensiero.

Si tenterà così di declinare secondo le specificità disciplinari del corso di filosofia e in un senso eminentemente culturale la volontà di promuovere il plurilinguismo alla base del programma della maturità bilingue. In questo modo, si vuole mettere a frutto le virtualità offerte dall'insegnamento di una disciplina specifica in una lingua straniera, non unicamente dal punto di vista dell'apprendimento linguistico, ma anche da quello delle ricadute positive sull'insegnamento della stessa materia particolare, in questo caso la filosofia.

Obiettivi

Conformemente alle peculiarità dell'insegnamento in una lingua seconda, rispetto agli obiettivi definiti nell'ambito del piano di studi per la disciplina fondamentale, il corso di filosofia per la maturità bilingue insisterà in particolar modo su:

- la conoscenza e la padronanza dei modi dell'espressione e della comunicazione filosofica, attraverso l'analisi delle strutture, del vocabolario, dei termini tecnici e della fraseologia tipici dell'articolazione linguistica del pensiero filosofico per la lingua tedesca;
- la conoscenza dei nessi della filosofia con i diversi saperi e il contesto storico culturale, nello spirito di un approccio fortemente comparativo, dando particolare rilievo ad aspetti legati alla peculiarità della tradizione filosofica di entrambe le aree culturali, comprese le differenze a livello della storia della ricezione e delle condizioni di esercizio e della collocazione e rilevanza sociale del sapere filosofico, nonché ovviamente la storia delle influenze reciproche;
- la capacità di utilizzare un linguaggio tecnico di base per quanto riguarda tanto la tradizione linguistica italiana quanto la tradizione linguistica tedesca;
- la capacità di utilizzare gli strumenti elementari della ricerca, lavorando su edizioni e collane di riferimento per la disciplina, manuali, opere di consultazione, repertori, trasmissioni e risorse video e audio in lingua tedesca, incluse le risorse disponibili online;
- l'apertura al dialogo e al confronto critico delle idee con interlocutori del passato e del presente, con una peculiare attenzione alla dimensione specificatamente interlinguistica dello scambio culturale.

Referenti disciplinari

Tenuta ferma la necessità di fornire un primo orientamento in merito a discipline, problemi, autori ed epoche della tradizione filosofica nonché ai metodi specifici ad essi legati, il taglio esemplare già auspicato per il pensiero dell'età moderna e contemporanea sarà esteso anche al pensiero greco dell'età classica.

Alla riduzione della dotazione oraria per il corso annuale in confronto a quello biennale si ovvierà non comprimendo tempi e contenuti, ma – nello spirito della particolare disposizione alla ricerca tipica della disciplina – con scelte precise che permettano di accrescere il tasso di rappresentatività dei problemi e degli autori affrontati.

Prediligendo testi e autori che costituiscono pietre miliari e snodi fondamentali della storia della filosofia, e collocandoli nella giusta luce, come potrebbe avvenire per ipotesi attraverso un percorso problematico, è ad esempio possibile riferire in un contesto di senso pregnante di posizioni, questioni, autori, scuole, metodi che li sono presupposti, confutati, ridefiniti o portati a compimento, e che non sarà possibile trattare in maniera specifica con la classe.

Nello specifico, il corso si dividerà in due parti, la cui estensione e vicendevole permeabilità rimarrà comunque oggetto dell'elaborazione del/della docente. Le due linee tematiche principali saranno:

Età antica e medioevo

- Le origini della filosofia

- La sofistica
- Socrate
- Platone
- Aristotele

A questi contenuti, che sono da considerare imprescindibili, è utile aggiungere anche elementi relativi al pensiero ellenistico-romano e a quello medievale. Nella trattazione delle correnti e degli autori indicati il/la docente affronterà problemi e temi di natura logica, gnoseologica, etica, politica, estetica, metafisica.

Nello svolgimento dell'itinerario didattico, l'insegnante avrà cura di evidenziare e di approfondire nuclei tematici diversi e problemi filosofici significativi, così da consentire l'acquisizione di un quadro sufficientemente rappresentativo della cultura filosofica del mondo antico nel suo contesto storico, nonché della perdurante rilevanza di quegli orientamenti del pensiero e di quelle teorie filosofiche che risultano fondamentali per la comprensione della cultura occidentale, in particolare di quella contemporanea.

Età moderna e contemporanea

Il rapporto tra modernità e contemporaneità può essere il filo conduttore della parte del corso dedicata al pensiero moderno e contemporaneo. Una riflessione su valore e limiti della conoscenza tecnico-scientifica e sui suoi rapporti con il sapere simbolico-culturale e il mondo della prassi può essere introdotta affrontando il tema dell'elaborazione filosofica della rivoluzione scientifica del Seicento. Su questa scorta sarà possibile sviluppare dei percorsi che conducano alla cultura e alla società contemporanee. Il corso affronterà almeno un autore dell'età moderna o contemporanea in modo sufficientemente ampio.

Nell'elaborazione dei percorsi è opportuno che sia garantita un'ampia varietà tematica, affrontando questioni relative all'etica, alla politica, alla società, alla storia, all'arte, al senso e significato della vita. Un particolare rilievo sarà dato a temi che consentano di fare emergere specificità della cultura italiana e di quella tedesca, sia per quanto riguarda i loro rapporti reciproci sia per quanto riguarda le loro differenze.

Modalità d'insegnamento

Data per acquisita l'esigenza, ribadita dal piano degli studi liceali, di dare adeguato spazio alla lettura di testi filosofici, e più in generale di confrontarsi in modo proficuo con la storia del pensiero, conferendo maggiore rilievo a discipline, problemi, autori, epoche a seconda di formazione e sensibilità personali, si riserverà la necessaria considerazione alle particolarità dell'insegnamento di una disciplina specifica in una lingua seconda. La lingua non elabora unicamente connessioni tra insiemi precostituiti, ma influenza il pensiero e ne viene influenzata: il rapporto tra lingua e pensiero si presenta in questo senso come dialettico. Da questo rapporto tra lingua e pensiero si sviluppano significati, concetti e parole. La lingua non costituisce pertanto unicamente un mezzo di trasmissione del pensiero, ma riveste un ruolo centrale nello sviluppo dello stesso. Questo rapporto specifico tra lingua e concetti può trovare una sua specifica valorizzazione all'interno del programma di filosofia, dove il rapporto con la lingua è fondamentale e a cui viene di conseguenza dedicata una particolare attenzione.

Si presuppone negli/nelle allievi/e una buona padronanza del tedesco, guardando tuttavia alle loro competenze linguistiche in un orizzonte dinamico e concentrandosi in particolare sull'acquisizione di strutture grammaticali e sintattiche, di un vocabolario, di una fraseologia e di una terminologia tecnica adeguati alla riflessione filosofica. Senza che l'insegnamento della

lingua sia mai disgiunto da quello della disciplina, si prediligeranno pertanto modalità didattiche che prevedano un'adeguata preparazione dal profilo linguistico dei testi da affrontare, precisi momenti in cui esercitare la produzione sia scritta sia orale, l'elaborazione di ausili mirati per l'apprendimento della lingua. Si terrà, altresì, debitamente conto delle iniziali difficoltà a prendere appunti in una lingua seconda.

Si potrà ad esempio prevedere, da un canto la preparazione a casa dei testi da leggere in classe da parte di studenti/esse, d'altro canto l'elaborazione da parte dell'insegnante di un apparato di note che faciliti la comprensione dei testi; si intercaleranno al normale svolgimento della lezione, sfruttando in particolare la particolare conformazione oraria in blocchi di tre ore, brevi presentazioni orali e momenti anche circoscritti di elaborazione scritta, come la risposta per iscritto a una domanda precisa, la formulazione di un pensiero, un'ipotesi, un argomento, l'articolazione di una conclusione o l'elaborazione di una ricapitolazione. Si potranno, inoltre, sviluppare in maniera congiunta ausili come ad esempio glossari terminologici, un repertorio di errori, formule, fraseologia e in generale di esempi perspicui di scrittura efficace, che si affiancheranno a strumenti affini già disponibili (dizionari, glossari, ecc.).

In generale occorrerà trovare il giusto equilibrio tra l'elaborazione in proprio da parte degli/delle studenti/esse e un adeguato sostegno da parte dell'insegnante. Si cercherà, quindi, di fare quanto più possibile leva sull'interazione produttiva tra comprensione della lettera e comprensione del senso del testo, in cui consiste una prerogativa fondamentale dell'insegnamento disciplinare delle lingue seconde. Lo sviluppo di capacità e chiarezza argomentative, in particolare un contesto linguistico differente da quello della lingua materna, richiede tempi più lunghi rispetto all'apprendimento delle stesse abilità nella lingua madre. Perché ciò avvenga è auspicabile prevedere per gli allievi alcuni momenti di esercitazione di carattere laboratoriale per quanto riguarda la scrittura, e di esposizione orale per quanto riguarda invece il parlato.

Il fulcro della lezione deve prevedere quindi una certa capacità di concettualizzazione e utilizzo della lingua, che permetta una vera e propria elaborazione contenutistica e formale da parte degli allievi. Compiti ed esercizi mirati consentiranno un lavoro cognitivo attivo e produttivo, che non si limiti alla semplice riproduzione degli argomenti trattati. Una volta di più sarà possibile mettere a frutto il valore di sfida rappresentato dal lavorare in un'altra lingua, facendo leva sui suoi aspetti più specificamente produttivi: la concettualità cui si sarà costretti a fare ricorso è diversa da quella immediata della lingua del/della parlante, appartiene infatti a una lingua che richiede (in quanto "altra") una maggior consapevolezza nel suo utilizzo. Tale compito può essere svolto in maniera efficace solo grazie a un adeguato supporto da parte dell'insegnante, il quale deve essere in grado di selezionare in maniera efficace le attività da svolgere e di accompagnare gli allievi attraverso i vari compiti. Il lavoro attivo di concettualizzazione e produzione linguistica che ciò presuppone permette di fare emergere il "senso dell'uso della lingua", al di là del suo semplice utilizzo pragmatico.

Modalità di valutazione

Nel corso di filosofia per la maturità bilingue la valutazione terrà conto dei consueti obiettivi disciplinari, come la conoscenza delle teorie e delle tradizioni di pensiero della civiltà occidentale in una prospettiva che sappia afferrarne l'origine, il senso e il possibile contenuto di verità. Considererà, tuttavia, anche e in particolare la capacità di fare propri ai fini di una possibile riflessione filosofica strutture, vocabolario, terminologia tecnica, fraseologia tipiche della disciplina, sia in forma scritta sia in forma orale. Coerentemente con le finalità più generali di una maturità bilingue, si darà così il giusto peso alla correlazione tra espressione linguistica e concettualizzazione filosofica. Nella valutazione degli/delle allievi/e si adotterà un punto di vista il quanto più possibile dinamico, valorizzando prospettive di miglioramento e progressi mostrati nella graduale acquisizione di nuovi strumenti linguistici e di una nuova consapevolezza di sé, della storia e del mondo.